



IL LIBRO/ "GIUSTIZIA, POLITICA, DEMOCRAZIA" DI GIOVANNI VERDE

# UNA GIUSTIZIA UMANA? SI PUÒ FARE SE LA LEGALITÀ È SUBORDINATA ALL'ETICA

Pubbllichiamo la recensione del libro "Giustizia, politica, democrazia - Viaggio nel Paese e nella Costituzione" (edizioni Rubbettino).

di MASSIMO DI LAURO

L'ultimo libro di Giovanni Verde "Giustizia politica, democrazia, Viaggio nel Paese e nella Costituzione" (edizioni Rubbettino) è una raccolta di scritti distribuiti in due parti: nella prima sono contenuti alcuni saggi, discorsi e conferenze, finora poco conosciuti, "riadattati - come scrive l'autore nell'Avvertenza che segue la prefazione di Biagio de Giovanni - nella misura minima, al fine di realizzare un discorso unitario".

È il libro di Verde, da questo punto di vista, appare come un unico grande libro sulla Giustizia e i suoi problemi, rispetto ai quali l'attenzione dell'autore si declina non solo nella sua accezione teorica (Verde è tra i massimi esperti del processo civile), ma in una finalità assai più concreta, cioè nella ricerca del modo migliore per far funzionare le istituzioni giudiziarie che il giurista ben conosce, essendo stato vice-presidente del Csm ed esercitando la professione di avvocato da circa mezzo secolo.

## INODI DRAMMATICI

Punto di partenza della lunga riflessione è la sofferenza patita dal professor Racinaro, rettore dell'Università di Salerno, coinvolto in un processo penale conclusosi dopo quindici anni con la sua completa assoluzione, a causa del quale subì una carcerazione preventiva.

In questa vicenda si riflettono i nodi rimasti drammaticamente irrisolti della macchina della giustizia, dall'eccessiva lunghezza dei processi, che incide in maniera diversa nel settore penale e in quello civile, all'esercizio di un potere togato troppo straripante, favorito dall'ambiguità che contrassegna alcune



disposizioni della nostra Costituzione in relazione all'organizzazione della giustizia e alla loro obsolescenza.

«È difficile stabilire quanta parte del declino, anche economico, del nostro Paese sia colle-

*«È difficile stabilire quanta parte del declino, anche economico, del nostro Paese sia collegata alla giustizia, ma il collegamento è indiscutibile»*

gata alla giustizia, ma il collegamento è indiscutibile», commenta amaramente Verde, alludendo alla frequenza con cui certe cose avvengono e al tipo di reati di cui tante persone vengono imputate, subendo gogne mediatiche e ingiuste detenzioni, rese ancora più penose dalla grave situazione carceraria. Per non parlare dei tempi intollerabilmente lunghi dei giudizi civili, che scoraggiano anche gli investitori stranieri.

## GIUSTIZIA UMANA

Ci sono rimedi a questa "giustizia ingiusta"?

Nei modi che gli sono consentiti, Verde predica la necessità di «una giustizia umana, qual è

quella che non presume di subordinare la legalità all'etica» e confermando la sua originalità di sguardo lungo - auspica interventi organici e radicali sia

## LE STORTURE

Il destino del cittadino è spesso preso nella rete di una giustizia affamata di giustizialismo

sul processo civile (dove qualunque prospettiva di uscire dalla crisi grazie a interventi di pronto soccorso è un'ipotesi meramente consolatoria), sia sul processo penale, dove «il destino del cittadino è spesso preso nella rete di una giustizia affamata di giustizialismo» (così de Giovanni).

Non è qui il luogo per elencare

tutte le proposte di Verde, ma si tratta di proposte autorevolissime, da tenersi d'occhio dal legislatore, uno dei temi - chiave dell'azione di governo essendo proprio la riforma della giustizia.

Nella seconda parte del volume sono riuniti alcuni articoli che Verde ha scritto dal 2016 al 2020 su *Il Mattino di Napoli* e *Il Corriere del Mezzogiorno*, frutto di un'esperienza nuova che gli ha consentito di affinare, per il taglio del discorso e la natura del colloquio, le sue idee dominanti in tema di giustizia, sempre eguali nella varietà e variabilità degli eventi.

## DOVERE CIVILE

Chi ha letto, o leggerà questi articoli, non c'è bisogno sempre che sia d'accordo con l'autore. Anzi, potrà essere in disaccordo. Ma avrà comunque capito che nelle analisi di Verde non ci sono forme di dogmatismo, e men che mai di rifiuto di un approccio che non tenga conto delle mille sfaccettature della questione Giustizia.

Di più: nella capacità di intervenire a caldo e di raccontare anche ai non esperti di diritto,

in modo limpido e chiaro, le contingenti vicende giudiziarie, politiche e umane legate all'attualità, sta la vera cifra del giurista impegnato che non vuole nascondersi tra i libri, ma nell'adempimento del suo dovere di cittadino è sempre pronto a lanciare l'allarme dinanzi al degrado della vita pubblica del Paese.

